

Rivergaro, stop alla nuova antenna

Il Tar di Parma ha bloccato il ripetitore per telefoni cellulari

Il sindaco: «Ottimo risultato. Adesso pensiamo al sito alternativo»

Si è concluso con la vittoria del Comune di Rivergaro il ricorso presentato dalla società di telecomunicazioni Ericsson per l'installazione di una nuova antenna (su un palo già esistente) in paese. «La richiesta di sospensiva - ha spiegato l'avvocato incaricato della difesa del Comune, del consorzio ambientale pedemontano, della Regione Emilia Romagna e della Provincia di Piacenza, Umberto Fantigrossi - è stata respinta dal giudice. Rimaniamo adesso in attesa del giudizio di merito, che, comunque, data la motivazione espressa nella sentenza (che respinge la richiesta in base al fatto che l'Amministrazione comunale aveva previsto un sito alternativo, rispetto al quale non erano state sollevate osservazioni critiche da parte della ricorrente, ndr), non dovrebbe discostarsi di molto dall'esito della sospensiva». Con il rifiuto alla richiesta formulata da Ericsson per conto di Wind, a Rivergaro non potrà essere quindi installata la nuova antenna. «Ericsson - ha spiegato il sindaco di Rivergaro Pietro Martini - diverso tempo fa, aveva presentato al Comune la richiesta di installare un'antenna per conto di Wind sul palo già esistente di Vodafone. Dopo la risposta negativa da parte degli uffici comunali, Ericsson ha comunque proceduto all'inizio dei lavori; a quel punto il Comune di Rivergaro ha emesso un'ordinanza che imponeva il blocco immediato dell'intervento. Ericsson ha quindi presentato ricorso al tribunale



amministrativo di Parma, che oggi (ieri per chi legge, ndr) ha deciso di non accogliere la domanda, formulata da Ericsson, di annullare l'ordinanza del Comune». I passaggi sono complessi ma il concetto fondamentale è uno: l'antenna non potrà, per il momento, essere installata. «Sono molto contento - ha commentato infine il sindaco Martini - del risultato. Il piano antenne del Comune prevede una nuova area, compresa tra i cimiteri di Rivergaro e Pieve Dugliara, per lo spostamento degli impianti: nel giro di qualche anno questo "trasloco" dovrà essere completato».

Lisa Ramenzoni